

gono dirette all'oggetto lontano. La distanza si ottiene portando a collimare sull'oculare, situato al centro dell'istrumento, le due immagini dell'oggetto, riflesse da un sistema di prismi posti agli estremi del tubo stesso.

Telèmetri stereoscopici. — È noto che la facoltà di percepire il rilievo di un oggetto e le differenze di distanza da un oggetto all'altro, ci è data dalla visione binoculare, cioè dalla riunione delle immagini che contemporaneamente si formano nelle retine dei nostri occhi. Questa sensazione di rilievo, che si chiama **effetto stereoscopico**, è ottenuta in virtù della convergenza delle visuali che partono dai due occhi, colpendo gli oggetti con diversa incidenza. Ora, è possibile ideare degli istrumenti ottici che, mediante un accencio dispositivo di riflessione, aumentino la convergenza delle visuali e quindi l'effetto stereoscopico, ossia riproducano la sensazione che noi proveremmo se la distanza tra le nostre pupille, in luogo di essere poco più di sette centimetri, fosse molto maggiore. In un istrumento di tal genere le immagini si formano con un rilievo così forte da farli apparire come isolati nello spazio; e poichè esiste una precisa e ben nota relazione geometrica tra la posizione di tali immagini nel campo visivo dell'istrumento, e le effettive distanze degli oggetti che esse rappresentano, sarà possibile la determinazione delle distanze.

I telèmetri stereoscopici, che nelle loro linee generali sono degli apparecchi del genere suaccennato, risolvono il problema mediante un dispositivo ottico-meccanico opportunamente predisposto.

TEMPERLY. — Apparecchio meccanico per la rapida caricazione del carbone sulle navi. Solleva rapidamente, dalle barche affiancate alle navi, i sacchi di carbone, e li porta all'interno del bastimento.

TEMPESTA. — La denominazione gene-

rica delle violente perturbazioni atmosferiche, quando i loro effetti sono di qualche durata e si producono su di una notevole estensione della superficie terrestre. Sono causate dalle **depressioni barometriche** (vedi questa locuzione). Si manifestano come vastissime colonne d'aria aventi un violento moto di rotazione intorno ad un asse centrale. Una perturbazione di tal genere può prodursi e svanire in una medesima regione; e può prodursi successivamente in varie regioni presentando i caratteri di un moto di traslazione. Di questa forma più complessa delle tempeste, a cui si danno i nomi di **ciclone, tifone, uragano**, diamo un cenno alla voce « ciclone ».

TEMPO. — Questa parola ha per la gente di mare i due significati a tutti noti: quello meteorologico (stato della atmosfera e del mare) e quello astronomico che riteniamo abbastanza noto per poter risparmiarcene la difficilissima definizione. Nel primo significato la parola è adoperata dai naviganti nei consueti modi di dire in uso anche a terra: **buon tempo, cattivo tempo, il tempo migliora o peggiora** e nella frase **fuggire il tempo** (vedi « fuggire »).

Nel secondo significato, essa è usata nelle espressioni che qui elenchiamo. Gli uomini per misurare il decorso della loro vita, si sono sempre serviti del movimento apparente degli astri e particolarmente del Sole. Questa consuetudine primordiale, e le esigenze sorte più tardi pel progredire delle scienze astronomiche, hanno condotto alla necessità di designare il « tempo » con un nome che indicasse l'astro usato per la misura del suo decorso:

Tempo vero. — Si dice del tempo quando per sua unità di misura si usa il **giorno solare o vero**, cioè l'intervallo tra due passaggi consecutivi del Sole allo stesso semimeridiano (vedi « passaggio al meridiano »).

Alla voce « moto apparente » diamo un cenno del moto apparente del Sole